

# I Verdi ospitano lo scienziato tedesco sostenitore del "limite dello sviluppo" Incontro con Wolfgang Sachs il 29 aprile

SIENA - Per la campagna elettorale delle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno la Federazione provinciale dei Verdi ha organizzato un incontro con Wolfgang Sachs per il 29 aprile alle ore 18 presso la sede della Federazione Provinciale dei Verdi in via Toscana. All'iniziativa intervengono Giannozzo Pucci, direttore di Ecologist e Pietro Del Zanna candidato alla presidenza della Provincia di Siena.

Lo scienziato tedesco Wolfgang Sachs, offre dunque un contributo inedito per la campagna elettorale dei Verdi Senesi. "Le idee di Sachs sono dinamite - commentano i Verdi - mettono in discussione l'intera fase dell'attività umana conosciuta come sviluppo. E' difficile immaginare che chiunque lo legga o lo ascolti possa rimanere saldo verso il consueto modello di

sviluppo".

**Cosa significa "limite dello sviluppo" per Sachs e quali sono le responsabilità che comporta l'introduzione di questo criterio per l'Europa?**

"Per prima cosa bisogna capire meglio che cosa è lo sviluppo. Intendo per sviluppo - sostiene Sachs - quell'andamento convenzionale che utilizza sempre più risorse della natura - materiali ed energia - per produrre ricchezza. I limiti, invece, sono limiti biofisici. Voglio dire che negli ultimi venti-trent'anni si è rivelata in molti modi la finitezza della biosfera, nonostante il fatto che solo una minoranza della popolazione globale abbia usufruito dei frutti del progresso. Quindi, da una prospettiva ecologica, lo sviluppo né può essere esteso nello spazio,

vuol dire globalizzato a tutti i popoli, ma nemmeno può essere mantenuto attraverso il tempo, cioè non potrebbe andare avanti sempre così. E' quindi in questo senso che ritengo si possa parlare dei 'limiti dello sviluppo'. Non credo che la politica europea abbia accettato, assorbito l'esperienza storica dei limiti biofisici dello sviluppo. Quello che ha concepito sono piuttosto delle difficoltà collaterali. Certo, gli Stati membri hanno riconosciuto che ci sono problemi ambientali (rifiuti, riscaldamento della terra, eccetera), però tutto sommato li vedono questi problemi come incidenti che si possono risolvere camminando, correndo, competendo, quindi non li considerano un vincolo serio che ci costringe a ripensare i modelli oltreché l'idea stessa dello sviluppo.

